

da tutti portiamo tenuta. liamo all'idea felice avuta cittadini che lontani l'uno osizione sociale, o per auto trovarsi insieme per rievocare i bei stringersi la mano; e l'esempio dato dalla noga seguito dalle suc-

stante di campo di S. M. ROMA

ruesi classe 1862 festeg- ersario coscrizione mi- ato Sovrano reverente

Per il Comitato BALDIZZONE.

a Real Casa rispondeva

zzone. itato classe 1862.

ttico saluto del quale ella nterprete nella recente festosa e giunse gradito a S. M. il Re ne vi scorgeva così spontanea conferma di devozione. In nome del Sovrano ringrazio V. S. e quanti eranle accordati nel gentile pensiero ».

Ministro PONZIO VAGLIA.

Il pane che non nutrisce

Uno scrittore si lagna che certi progressi della scienza, nonchè far del bene all'umanità la danneggino, e cita l'esempio del pane che si consuma oggidì nelle città e in molte regioni della campagna, il quale possiede un potere nutritivo nullo o, quanto meno, insignificante. Tale risultato è dovuto agli ultimi perfezionamenti recati ai sistemi di macinazione.

Il grano di frumento è composto di due lobi separati da una scanalatura. Se lo si rompe seguendo questa scanalatura, vi si trova di fuori e di dentro: 1. Una pellicola che è l'involucro del grano e che costituisce la crusca dopo la macinatura; 2. Una sostanza bianca che riempie interamente i lobi, formata in maggior parte di fecola o di amido, sostanza non azotata e per conseguenza non nutritiva; 3. Una particola solida di un colore giallastro, grossa come una pocechia di spilla, l'embrione del frumento, detto volgarmente cuore del frumento. Questa particola, di composizione essa, è soprattutto considerevole ch'essa contiene il 40 0/10 d'azoto, mentre la carne ne contiene solo il 20 0/10. Essa è dunque l'elemento prezioso del pane, perchè ne costituisce la parte più essenziale nutritiva.

grano del frumento ve- r due mole orizzontali rno verticale, delle regano sull'altra. La questo mezzo con- tanze fondamentali pane era il più nu- sibile. Ma l'indu- na ultima pa-

Questo pane, malgrado le sue qualità per la nutrizione, lasciava a desiderare dal lato della finezza e della bianchezza, difetti capitati in un tempo nel quale l'esteriore vince ogni cosa. Ora è precisamente l'embrione del grano, il cui colore è giallastro e la cui consistenza leggermente oleosa lo rende difficilmente convertibile in farina fine, è precisamente l'embrione la sola causa di questo « grave » inconveniente. Pertanto si è pensato di eliminarlo dalla farina. Ecco in che cosa consiste l'ultimo perfezionamento della macinatura: ci viene dall'Ungheria. Prima della macinazione il grano passa in un apparecchio speciale, nel quale vien tagliato in due, seguendo la scanalatura; in seguito a questa sezione l'embrione si stacca; allora passa col grano entro a due cilindri metallici orizzontali, i quali girano a sfregamento in senso inverso; il grano è polverizzato: ma l'embrione che ha una consistenza oleosa resta intatto e cade in un compartimento speciale in cui si trova mescolato colla crusca.

In sostanza si leva al grano la maggior parte dell'azoto, che egli deve fornire e le sue proprietà nutritive per darle agli animali, mentre si conserva per l'uomo una sostanza perfettamente bianca, è vero, ma il cui uso è indifferente dal punto di vista della nutrizione, perchè costituisce in gran parte dalla fecula.

I gravi inconvenienti di un tale progresso saltano agli occhi. Le classi ricche che a tavola fanno uso del pane come di un accessorio, sono poco esposte a soffrirne; ma gli operai e in generale la povera gente, insomma, la grande maggioranza, per cui il pane costituisce la parte essenziale, la base del nutrimento, sono votate a una inazione incoscienza, che alla lunga deve finire nello indebolimento se non addirittura nello spostamento completo delle forze. E ciò specialmente nelle grandi città, dove gli altri elementi necessari alla nutrizione generale, l'aria e la luce, sono con tanta parsimonia misurati e costano sì caro.

DI QUA E DI LÀ

La donna — Ecco, amabili lettrici, che pensarono della donna grandi uomini di ogni tempo:

Confucio: La donna è il capo d'opera.

Herder: La donna è la corona della creazione.

Lafontaine: La volpe è tutta coda, la donna tutta lingua.

Voltaire: La donna c'insegna riposo, civiltà, dignità.

Boucicault: Vorrei che Adamo fosse crepato con tutte le sue costole.

John Quincy Adams: Tutto ciò che sono lo devo a mia madre.

Victor Hugo: La donna detesta il serpente per gelosia.

Richter: Nessun uomo può vivere virtuoso o morire da giusto senza una moglie.

Willis: La cosa più dolce nella vita è la cordialità con cui ti riceve la moglie.

Johnson: La donna che mette più cura in abbellirsi, è la più trascurata in sua casa.

Voltaire: Tutta la logica degli uomini non vale un sentimento della donna.

Southey: Di tre cose l'uomo saggio non si fida: il vento, il sol d'aprile, la rotta fede della donna.

Schefer: Una cosa sola sulla terra è migliore di tua moglie, tua madre.

Shakespeare: Quale autore c'insegna tanta bellezza come gli occhi di una donna?

Swift: La causa di sì pochi felici matrimoni è che le signorine consumano il loro tempo in far reti, invece di consuarlo a far gabbie.

Langdale: Se tutto il mondo fosse posto in una bilancia, e mia madre nell'altra, il mondo ci perderebbe.

Segneri: Non lasciate insegnar lettere alle vostre figlie dall'uomo fosse pure un santo; i santi sono tutti in cielo!

Mazzini: La donna è un angelo, l'ala dell'angelo che si chiama Amore; amate e rispettate la donna, come parte migliore di voi.

Anonimo: Nei grandi e rari eventi, la donna è spesso più saggia, quasi sempre più forte ed eroica dell'uomo. Nella sventura essa sola sa essere angelo.

Anonimo: Mia madre! Se tutto il mondo fosse tenebra e duolo, mia madre basterebbe a farmi parer bello e caro il mondo.

I più alti edifici del mondo — La croce della guglia della bellissima cattedrale di Rouen in Francia si trova ad un'altezza di 150 metri da terra. Al S. Pietro di Roma la croce è all'altezza di 138 metri; la cattedrale di Strasburgo è alta metri 142; quella di Amiens 134, quella di Chartres 122; il Torrazzo di Cremona metri 113; la piramide di Chèps è alta 146 metri, quella di Chepne metri 153; S. Paolo di Londra ha un'altezza di 110 metri; il Duomo di Milano di 109; il palazzo municipale di Bruxelles di 108; la Torre Asinelli in Bologna di 107; la cupola degli Invalidi a Parigi di 105. Solo la cattedrale di S. Stefano è inferiore di un metro alla guglia di Rouen.

Le disgrazie in ferrovia — Il giornale *Le Génie civil* pubblica, secondo i dati di M. Clèrault, ingegnere-capo della Compagnia dell'Est, alcune statistiche sulle disgrazie che succedevano al tempo delle diligenze e su quelle che avvengono sulle strade ferrate.

Al tempo delle diligenze si aveva un viaggiatore ucciso su 355 mila ed un ferito su 30 mila. Oggi la statistica conta, per le ferrovie francesi, un viaggiatore ucciso su 26,720,000 viaggiatori e un ferito sopra 1,650,000.

Il viaggiatore ha dunque, ai nostri giorni, 75 volte meno probabilità d'esser ucciso, che nei tempi addietro, e 35 volte meno probabilità d'essere ferito.

Ecco la progressione decrescente che hanno seguito le digrazie in Francia:

Periodi	1 viaggiatore ucciso su	1 viaggiatore ferito su
Prima del 1850	1,955,000	496,000
Dal 1859 al 1867	13,323,000	674,000
Dal 1873 al 1888	26,720,000	1,060,000

Malgrado tutti gli accidenti che avvengono in questo momento, riassicuriamoci, noi avremo meno probabilità di disgrazie viaggiando a tutto vapore che i nostri vecchi colle loro pesanti e scomode diligenze. Il motto: « Chi va piano va sano » si smentisce ancora una volta.

Detti e Pensieri

Il lavoro giova all'anima e al corpo: alla prima guarisce i mali della noia, al secondo quelli dell'ozio.

PERSICHIETTI.

La vita è un mestiere che un uomo deve sapere.

PAILLERON.

Bisogna domandare consiglio per illuminarci, non per decidere. TOMMASEO.

TO SCOLASTICO

L. 50,—
" 2,—

una bren-

na vino.
ina vino.

ne-